

# Ferrari



GESTIONE SPORTIVA

Maranello, 28 settembre 2015

Cari Amici,

E' vero che valutare i carichi di benzina è sempre difficile al venerdì, ma anche la più ottimistica delle ipotesi ci vedeva lontani dalle posizioni di testa.

Inoltre, con entrambe le sessioni bagnate, la pioggia aveva quindi mescolato nuovamente le carte nei vari run plan dei team che in FP3 avevano cercato chi di concentrarsi sulla qualifica, chi sulla gara.

Siamo infatti arrivati in qualifica sinceramente non troppo fiduciosi, ma la bandiera rossa per il terribile incidente di Kvyat, fortunatamente senza conseguenze, ci ha poi lasciato un po' di amaro in bocca. Sono infatti convinto che entrambi avrebbero potuto migliorare ulteriormente, soprattutto Kimi che si stava dimostrando particolarmente a proprio agio in questa fase.

La gara ha visto Seb cogliere un'opportunità al volo e portarsi in seconda posizione. Ha poi lottato con i denti per tenerla fino all'ultimo pit, ma Rosberg aveva un passo troppo superiore. Lo si è visto anche con Hamilton, quando montata la "Prime", ha segnato un disarmante 1.36.1.

Kimi ha tenuto Bottas sempre sotto pressione fino al secondo stop quando è riuscito a superarlo anche lui beneficiando del miglior passo della sua monoposto.

Sapevamo che Suzuka non sarebbe stata Singapore, ma grazie alla solida gara di entrambi i nostri piloti, possiamo essere molto soddisfatti del risultato.

Vorrei inoltre sottolineare l'ottimo lavoro dei meccanici. In ben due pit stop sono andati sotto i 2" come tempo effettivo, impressionanti!

In generale è evidente che stiamo facendo passi avanti, abbiamo fatto un terzo e un quarto posto e pure non vedo facce totalmente felici. Segno che siamo consapevoli di stare costantemente migliorando, segno che abbiamo anche la fame giusta per tornare a vincere. Bene così!

Un'ultima parola la voglio spendere per questo circuito, che lo stesso Sebastian ha detto essere forse il più bello del mondo.

Come potete immaginare non è stato un week end come altri per molti di noi, certamente non lo è stato per me. Tornare in pista a vedere quella maledetta curva 7, vedere la via di fuga, la zona dell'impatto e ripensare alla dinamica di quell'incidente è impossibile da digerire. Solo il tempo e la soddisfazione per aver conosciuto e lavorato con una persona e un talento come Jules potranno lenire il dolore.

Ciao Jules, Forza Ferrari!!!

Massimo Rivola